

da' prieghi della contessa di Hertford Giorgio II gli perdonò con clemenza, poco dopo Savage pubblicò un'opera curiosissima intitolata *L'autore da lodare*. Scrisse ancora un poema morale intitolato *Il viaggiatore* (*The Wanderer*). È questo un componimento in rima in cinque canti di un'ammirevole poesia, piena di vivacità e di forza, in tutto analoga all'anima di Savage. Ma il suo poema più degno di attenzione, il solo forse che sia letto generalmente oggigiorno, è il suo celebre componimento, *il Bastardo* (*The Bastard*), « dedicato, con tutto il rispetto che l'è dovuto, a Madama Brett, prima contessa di Macclesfield », con questa epigrafe di Ovidio, *Decet haec donare novercam*. Questo poema è scritto in un modo veramente singolare, ed è soprattutto degno di ammirazione per la vigoria e la originalità de' pensieri, e per uno stile singolare, che non rassomiglia a quello di alcun altro autore inglese. Eccone alcuni passi:

Quando in allegri istanti la mia immaginazione era ardente, la mia musa in delirio permettevasi questi accenti: Che sia benedetto il nascimento del *Bastardo*. Egli si mostra come una errante cometa in sentieri non ancora calcati; non è il frutto di molli piaceri il figlio